

70%), e almeno una dose contro MPR (dal 39 al 76%) e meningococco C (dal 41 al 74%). Meno consistenti le coperture raggiunte per le vaccinazioni anti *Haemophilus influenzae*, pneumococco e varicella (a volte non eseguite per motivi di età (es. Hib) o per anamnesi positiva per malattia). Nel corso dei due anni di attività, dall'utilizzo di canali preferenziali (sedi e fasce orarie dedicate) si è passati ad un accesso nelle sedi di appartenenza e nei normali orari di ambulatorio. Questa esperienza conferma l'importanza e la fattibilità di iniziative vaccinali mirate nei confronti di gruppi difficili da raggiungere, nel contesto di interventi più ampi per tutelare la salute delle fasce più svantaggiate della popolazione. Come in altre realtà, si è rivelato fondamentale il lavoro di rete tra sanità pubblica e associazionismo.

Una seconda esperienza condotta nel territorio dell'ex ULSS20 di Verona riguarda l'individuazione dei soggetti con tubercolosi latente tra i senza fissa dimora, attraverso l'effettuazione di screening. La prima fase, condotta tra il 2013 e il 2017, ha utilizzato il test di Mantoux, somministrato in alcuni luoghi dove le sottopopolazioni più vulnerabili si riuniscono per ottenere servizi gratuiti (p.es. mense, dormitori pubblici) e ha coinvolto 156 soggetti, di cui per 129 è stato possibile la lettura del test: 66 sono risultati positivi (51%) e 37 hanno effettuato un controllo radiologico, 3 dei quali sono risultati affetti da tubercolosi polmonare attiva e ricoverati. Solo per 4 soggetti dei 35 elegibili la chemiopprofilassi è stata considerata praticabile (completata da uno solo).

La seconda fase (2018-2019) ha previsto uno screening con unità RX mobile in quattro giornate indice presso due mense dei poveri: 164 soggetti con rx, 147 negative, 17 con esiti di tubercolosi pregressa e bronchiti. Un caso con tubercolosi polmonare è stato ricoverato e guarito.

Inoltre, agli ospiti delle mense in occasione dello screening sono state offerte le vaccinazioni antinfluenzale (69 soggetti) e antipneumococcica (16). Se l'impiego del test



Si apre con questo numero lo sportello vaccinale per raccogliere segnalazioni e reclami dei cittadini sul funzionamento e il miglioramento dei servizi vaccinali. Simuliamo lo sportello di un Urp/Ufficio relazioni con il pubblico di una ipotetica Azienda Socio Sanitaria Territoriale, dove raccogliere le testimonianze inviateci dai lettori. Le segnalazioni sono editate all'essenziale: private dei dettagli riguardanti persone, tempi e località; focalizzate sul disservizio da correggere. Red

1.

- ▶ **Buongiorno. Vorrei un'informazione.**
- ▶ Ha preso l'appuntamento?
- ▶ **Ma bisogna prendere l'appuntamento anche per una informazione?**
- ▶ Sì. Comunque adesso sono le 12 e 10. Le informazioni si danno fino alle 12.

La mamma che voleva chiedere informazioni sulla vaccinazione meningococco C per il figlio undicenne (se avrebbe ricevuto l'invito in occasione della vaccinazione per l'HPV o avrebbe dovuto comportarsi diversamente) saluta e se ne va. L'operatore riprende a parlare di Amadeus e del Festival di S. Remo con altre tre colleghe da dove era stata interrotta.

2.

- ▶ **Buongiorno. Mia figlia deve fare la vaccinazione contro l'HPV.**
- ▶ Oggi non è possibile.
- ▶ **Ma abbiamo l'appuntamento.**
- ▶ Sì ma noi non abbiamo i vaccini. Sono finiti. Ce ne hanno consegnati solo 25 l'altro giorno.
- ▶ **Ma non potevate avvisarmi? Avrei evitato di chiedere il permesso al lavoro e mia figlia non avrebbe perso una giornata di scuola.**
- ▶ Non è previsto che si telefoni a casa per avvisare. Le verrà fissato un nuovo appuntamento.

La Signora infuriata se ne va, mentre ascolta le urla del padre di un ragazzino che è la seconda volta che si presenta e ancora una volta gli dicono che i vaccini sono finiti e gli verrà fissato un nuovo appuntamento.

▶ **Cittadino** ▶ Operatore del Servizio vaccinale